

**IL CASO** PASSA L'EMENDAMENTO PER RIPIANARE IL DEBITO, MA I SOLDI PUBBLICI NON POTRANNO ESSERE UTILIZZATI PER I GRANDI EVENTI. TUTTO RINVIATO

# La Lega blocca il salva-Napoli

**di Pierluigi Frattasi**

Sembrava fatta, e invece per il decreto salva-comuni bisognerà ancora aspettare. Il Senato ha rinviato la votazione a martedì prossimo, ore 13. A tirare il freno, per prima, la Lega Nord, che ha chiesto altro tempo per approfondire il documento che riguarda anche Napoli, afflitta da un disavanzo di bilancio da 850 milioni di euro. Si riaprono i giochi, con la possibilità che nel fine settimana possano essere presentati nuovi emendamenti che vadano a modificare quello proposto dal Governo. A Palazzo San Giacomo, ieri mattina, avevano già tirato fuori lo champagne dal freezer per brindare al successo. Dopo l'approvazione degli emendamenti del Pd e dell'Idv nelle commissioni congiunte V Bilancio ed I Affari Costituzionali di Palazzo Madama, tutto lasciava presagire un esito positivo. Passati i correttivi che portavano a 300 euro a cittadino il fondo di rotazione per i comuni in pre-dissesto e lo spalmanamento del piano di rientro in 10 anni, anziché 5, come richiesto dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris. Due indicazioni recepite nel maxi-emendamento proposto dal Governo, sul quale, poi, l'esecutivo nazionale ha posto la fiducia, così come era già avvenuto alla Camera. In Aula, però, la situazione si è complicata. Sono stati presentati nuovi correttivi. Il fondo di rotazione viene ridotto da 500 a 480 milioni, mentre è introdotta una clausola di salvaguardia per i Comuni che chiedono di accedere alle risorse. Anche la Lega Nord torna alla carica, col senatore Massimo Garavaglia, che ripropone l'emendamento che inserisce tra le condizioni per poter accedere al fondo rotativo la clausola che «l'ente non può impegnare risorse per fini non istituzionali, correlati alla partecipazione ad eventi o manifestazioni culturali e sportive, sia nazionali che internazionali».

Un correttivo che, se passasse, andrebbe a danneggiare soprattutto città come Napoli, che ha avviato con l'amministrazione de Magistris una politica di forte rilancio dell'immagine internazionale della città, tramite i grandi eventi, come l'America's Cup. Quest'ultima, ad ogni modo, dovrebbe essere al riparo dal provvedimento, in quanto il Comune l'ha già pagata quest'anno. Ma getta un'ombra, invece, su tutti gli altri grandi eventi che il Comune potrebbe fare da qui ai prossimi 10 anni.

Intanto, secondo i correttivi accettati nel maxi-emendamento, la quota per Napoli nel fondo di rotazione aumenta a circa 300 milioni di euro. Un anticipo potrebbe arrivare già subito, prima della fine dell'anno, consentendo all'amministrazione di andare a pagare i debiti con le banche, andando a coprire parte dei prestiti contratti dai creditori del Comune in questi anni. L'estensione a 10 anni del piano di rientro, inoltre, agevolerebbe di molto l'amministrazione, che potrebbe contenere l'entità delle manovre di assestamento dei prossimi 10 anni, andando ad alleggerire anche le politiche di rigore. Resta il dubbio su come verranno ripartite le risorse del fondo rotativo tra i comuni che chiederanno di accedervi. Il plafond è stato portato a 480 milioni di euro, ma solo

la quota di Napoli supera i tre quinti. Il sottosegretario all'Economia, Gianfranco Polillo, ieri ha rassicurato il Senato: «Il Governo – dice – conosce già la platea di chi vuole accedere al fondo». Insomma, la lotta tra poveri dovrebbe essere scongiurata.



**GRAZIE AL PD ERANO PASSATI I  
CORRETTIVI CHE PORTAVANO A  
300 EURO A CITTADINO IL FONDO  
DI ROTAZIONE PER I COMUNI IN  
PRE-DISSESTO E LO  
SPALMAMENTO DEL PIANO DI  
RIENTRO IN 10 ANNI, ANZICHÉ 5,  
COME RICHIESTO DAL SINDACO**



Massimo Garavaglia, il leghista dell'emendamento anti-Napoli

